

La cassa comune: una buona pratica

Abbiamo già accennato in passato al tema della cassa comune, ma oggi vorrei mettere la lente di ingrandimento su un esempio concreto. In questo periodo, per la terza volta nella nostra storia di Comunità familiare, abbiamo acquistato un'automobile insieme. Per far questo ognuna di noi tre famiglie ha messo un terzo del valore totale dell'auto. Come siamo arrivati a questa decisione? Tecnicamente abbiamo preso atto del "fine vita" di una delle nostre auto, discusso quale modello prendere, quali fossero le necessità e il budget, la rottamiamo o la teniamo? Nuova o usata? 4-5-7 posti? Siamo andati a far fare preventivi, ci siamo confrontati e poi voila' l'abbiamo acquistata. Quest'auto sarà utilizzata prevalentemente da una famiglia e dopo averci fatto un giro, so che potranno passare mesi prima che io la riprenda in mano. Ma mi rende felice sapere che il metterci insieme ha reso possibile la gioia di qualcun altro...questo è un po' il senso della cassa comune. Ed è il processo decisionale che ci ha portato all'acquisto del bene e il suo utilizzo con spirito di condivisione ad avere valore perché "La mia felicità e sicurezza non sono proporzionali a quanto guadagno e a quanto consumo, ma alla rete di relazioni che ho costruito."

" Non consumo in base a quanto guadagno, ma consumo ciò di cui ho bisogno in sobrietà e produco quanto riesco con responsabilità ". La sobrietà e la responsabilità delle famiglie sono ciò che fa stare in piedi la cassa comune: cercare la sobrietà nel proprio stile di vita permette di far girare bene la cassa comune. Ciascuno è chiamato a lavorare sulla propria sobrietà nell'uso e nella gestione dei beni. La cassa comune rifiuta ogni logica di accumulo, nella consapevolezza che comunque sia, ogni quantità sarà sempre insufficiente a garantirci la sicurezza cui aspiriamo. Il dopodomani è un tempo consegnato al capitale di relazioni e solidarietà che il nostro sistema costruisce. In risposta al sistema economico del capitale accumulato, utilizziamo il capitale condiviso, dove il centro sono le relazioni. Ma tornando all'auto è stato divertente ascoltare i figli avanzare proposte tipo: "dai, prendiamo quella col computer di bordo, quella dove si possono vedere i film, quella decappottabile, il pulmino a 14 posti così ci stiamo in tanti ... ". Questo è stato un evento straordinario, ma utilizziamo la cassa comune tutti i giorni per pagare i trasporti, le assicurazioni, la benzina, le utenze (acqua luce e gas) e la spesa alimentare. La cassa comune è uno strumento di crescita perché prima e durante le scelte bisogna imparare a fidarsi dell'altro e avere uno sguardo benevolo, dargli un anticipo di fiducia. "Io mi fido di te, tu per me sei importante, per cui mi metto in gioco anche economicamente ". Le fatiche più grandi però, come spesso abbiamo detto, sono le relazioni, non la condivisione dei beni ma la condivisione di te stesso, la difficoltà ad aprirsi all'altro, ad accettare le sue debolezze e soprattutto diventare consapevole delle proprie. È un viaggio di attese, speranze, gioie e dubbi che ci hanno portato fino a questo punto. Di strada da fare ce n'è tanta, ma la voglia non ci manca.

A presto. Emanuele e Marzia di Casa Betania a "il Cortile "